



Associazione VENITE E VEDRETE Onlus

Sede Legale: Via Flaminia Odascalchi, 25 - 00058 Santa Marinella (RM) - Tel.: 0766 536373

Sede operativa: Via Latina, 57 - 00058 Santa Marinella (RM) - Tel./Fax: 0766 537905

E-mail: venitevedretonlus@gmail.com ; Sito web: www.venitevedretonlus.it

C.F. 91055010580 - Iban: IT20 C061 3039 4121 0000 0000 118

Qualificazione ONLUS riconosciuta ai sensi del D.Lgs. n. 460 del 4/12/1997 e s.m.i.

Organismo di volontariato iscritto negli elenchi di cui all'art. 3 della L.R. del Lazio n.29 del 28 giugno 1993 e s.m.i.

AIUTACI A REALIZZARE QUESTI PROGETTI DONACI IL TUO 5XMILLE FIRMA E SCRIVI 91055010580

Adozione a distanza diretta VeV - Tanzania



L'associazione VeV dal 2011 ha attivato il progetto di "Adozione a distanza diretta" per i bambini della Tanzania. Sono centinaia i bambini tanzaniani che attraverso VeV chiedono il tuo aiuto. Basta un euro al giorno. Con il tuo sostegno un bambino che vive in condizioni di estrema povertà potrà mangiare tutti i giorni, essere curato, andare a scuola ed essere tutelato dai pericoli della strada, dagli abusi o dalle violenze. Aderire è semplice. Scarica il modulo che trovi nel nostro sito: www.venitevedretonlus.it, compilalo e inviacelo per e-mail all'indirizzo: adozionivev@gmail.com. Riceverai un'e-mail di risposta con i dati, la fotografia e una breve

presentazione del figlio/a adottivo/a a te abbinato. L'associazione è in costante contatto con la Tanzania e vi si reca almeno una volta l'anno, per portare i fondi raccolti e prendere visione dei miglioramenti nella vita dei bambini adottati.

Abbiamo visitato le case di fango e paglia o di lamiera, dove vivono, abbiamo costatato le gravi condizioni economiche in cui versano le loro famiglie. Abbiamo toccato con mano quanto possa essere utile l'adozione a distanza diretta VeV. Abbiamo visto di anno in anno migliorare la qualità della loro vita e aprirsi sui loro volti sorrisi di speranza. (Testimonianza di M.L. viaggio missionario Tanzania 2013)

Villaggio degli orfani di Deborah Koko - Kisinga

Su un altipiano a 2000 metri di altezza si trova il villaggio di Kisinga, distretto di Makete, regione di Iringa, Tanzania. Questa zona ai confini col Malawi è la più colpita dal virus dell'HIV. Sono oltre 400 i bambini rimasti privi di genitori a causa di questa epidemia, costretti, in tenera età, a vivere alla giornata e a farsi carico dei fratellini. I più fortunati vivono con gli zii; altri vengono affidati ai nonni che, spesso per l'età avanzata o la salute precaria, non sono in grado di provvedere loro un'adeguata assistenza. In questa regione una giovane missionaria laica tanzaniana Deborah Koko sta dedicando la sua vita alla cura degli orfani e alla ricostruzione del tessuto sociale dei villaggi circostanti. Il sogno di Deborah è costruire dieci case-famiglia in cui i bambini troveranno protezione, cure mediche e l'affetto di cui hanno bisogno. VeV durante il viaggio missionario di agosto 2013 ha avviato la costruzione della prima casa-famiglia e vuole continuare ad aiutare Deborah in questo importante e ambizioso progetto, seguendo le varie fasi della costruzione fino all'autosostentamento. Le case famiglia saranno autonome grazie alla coltivazione dei campi annessi, all'allevamento degli animali da fattoria e all'apicoltura. Per realizzare questo sogno abbiamo bisogno anche di te.





Associazione VENITE E VEDRETE Onlus

Sede Legale: Via Flaminia Odescalchi, 25 - 00058 Santa Marinella (RM) - Tel.: 0766 536373

Sede operativa: Via Latina, 57 - 00058 Santa Marinella (RM) - Tel./Fax: 0766 537905

E-mail: venitevedreteonlus@gmail.com ; Sito web: www.venitevedreteonlus.it

C.F. 91055010580 - Iban: IT20 C061 3039 4121 0000 0000 118

Qualificazione ONLUS riconosciuta ai sensi del D.Lgs. n. 460 del 4/12/1997 e s.m.i.

Organismo di volontariato iscritto negli elenchi di cui all'art. 3 della L.R. del Lazio n.29 del 28 giugno 1993 e s.m.i.

Fattoria delle ragazze madri - Boko



In Tanzania le donne sono i soggetti più deboli, sottomesse prima al padre e al fratello e poi al marito. La poligamia fa parte della cultura: un uomo che ha più mogli ha la possibilità di non lavorare, perché sono le donne a svolgere il lavoro agricolo oltre che cucinare, procurare il cibo, andare a prendere l'acqua, raccogliere la legna e il foraggio per gli animali. Un'altra forma di discriminazione è l'esclusione delle ragazze dal processo di educazione. Le bambine che crescono senza ricevere un'istruzione sono ancora più sottoposte a vari tipi di violenza e di abuso da parte dell'uomo. Tante sono le

donne abbandonate con figli che nella disperazione sono costrette a scegliere la via della prostituzione. Per combattere l'emarginazione sociale e la miseria delle donne, le Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù hanno avviato un progetto mettendo a disposizione delle madri più bisognose il terreno adiacente al loro centro missionario di Boko, alla periferia di Dar es Salaam. Le ragazze madri imparano a coltivare, ad allevare mucche e polli e si sostengono attraverso la vendita dei prodotti agricoli. La fattoria ha bisogno di migliorare il sistema idrico che non sempre è sufficiente per irrigare tutti gli orti.

Laboratorio di cucito - Boko

In Tanzania le donne sono ancora soggette a discriminazione. Secondo la mentalità comune sono adatte solo per le faccende domestiche e la cura della famiglia. Spesso non è data loro la possibilità di ricevere un'adeguata educazione, infatti nelle famiglie che non possono permettersi di mandare i figli a scuola sono le bambine per prime ad essere escluse dall'istruzione. VeV ha raccolto i desideri di molte ragazze che, non potendosi pagare una scuola superiore, vorrebbero frequentare il laboratorio di cucito di Boko, alla periferia di Dar es Salaam, dove le suore insegnano la tecnica della sartoria. Si tratta di un corso professionale che forma le ragazze perché possano accedere a quell'istruzione che in tanti casi è loro preclusa e che sola può cambiare la loro condizione. Le ragazze imparano a cucire e acquisiscono quelle competenze professionali che sono garanzia di autonomia e di promozione sociale.



Scuola primaria di Chang'Ombe



È un grande progetto in parte realizzato. Si tratta dell'ampliamento di una struttura scolastica presente nel distretto di Chang'Ombe a Dar es Salaam. L'ampliamento ha permesso alla scuola dell'infanzia già esistente di estendersi e comprendere anche le classi di scuola primaria. È un English primary school frequentata in parte da bambini le cui famiglie hanno la possibilità di pagare la retta scolastica. Permettere a questi bambini di concludere il ciclo scolastico darà anche la possibilità alle Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù di

poter mandare avanti, tramite i fondi ricevuti dalla scuola di Chang'ombe, le altre scuole della congregazione situate nei posti più poveri della Tanzania, dove i bambini non hanno la stessa possibilità di pagare la retta scolastica. Con la scuola di Chang'Ombe si è avverato un grande sogno: le suore, partendo da zero, grazie all'aiuto di tanti benefattori, tra cui anche VeV, hanno realizzato una struttura di tre piani con sette aule, bagni ed una grande sala comune. Ora resta da realizzare la seconda ala dell'edificio che permetterà di accogliere ed istruire circa 450 bambini.



Associazione VENITE E VEDRETE Onlus

Sede Legale: Via Flaminia Odascalchi, 25 - 00058 Santa Marinella (RM) - Tel.: 0766 536373

Sede operativa: Via Latina, 57 - 00058 Santa Marinella (RM) - Tel./Fax: 0766 537905

E-mail: venitevedreteonlus@gmail.com ; Sito web: www.venitevedreteonlus.it

C.F. 91055010580 - Iban: IT20 C061 3039 4121 0000 0000 118

Qualificazione ONLUS riconosciuta ai sensi del D.Lgs. n. 460 del 4/12/1997 e s.m.i.

Organismo di volontariato iscritto negli elenchi di cui all'art. 3 della L.R. del Lazio n.29 del 28 giugno 1993 e s.m.i.

Scuola Butiama



L'istruzione è la leva principale che ha un popolo per risollevarsi dalla povertà. In Tanzania la scuola è un lusso. A molti bambini che vivono nei villaggi a conduzione agricola viene negata la possibilità di un'istruzione, sia perché la famiglia non può permettersi il costo del servizio scolastico, sia perché i bambini devono collaborare nel lavoro dei campi. VeV ha visitato in Tanzania tutte le missioni delle Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù, compreso il villaggio di Butiama, in cui tre suore gestiscono una piccola scuola dell'infanzia. Non lontano dalla loro casa, è presente un edificio

in costruzione che hanno intenzione di completare per aprire così una scuola primaria, permettendo una continuità al percorso scolastico dei bambini. VeV in questi tre anni di viaggi missionari in Tanzania ha apprezzato l'enorme lavoro che le suore missionarie compiono ogni giorno soprattutto per i giovani, che sono il futuro.

Ospedale di Ikonda

Tra i monti dell'Ukinga, a sud della Tanzania, vicino al lago Malawi, a centinaia di chilometri dalla città più vicina, si trova l'Ikonda Hospital. Si tratta di un ospedale affidato ai Padri della Consolata. La costruzione fu inaugurata nel 1968 con sessanta posti letto. Dall'ottobre del 2002 Padre Sandro Nava ha accettato la sfida di ampliare e migliorare la struttura che ora dispone di circa 300 posti letto, sale operatorie, vari reparti di medicina, chirurgia, maternità, pediatria, malattie infettive, day-ospital, dispensario e un'area attrezzata per ospitare i parenti degli ammalati (molti di loro arrivano da villaggi distanti giorni di cammino). Sono inoltre attivi i programmi di medicina preventiva e di maternità sicura oltre al servizio di una clinica mobile. Le malattie più curate sono: l'AIDS, la malaria, la TBC, le infezioni, i tumori e le patologie derivanti dalla malnutrizione. Tutte le cure di qualsiasi genere, alle quali va aggiunta anche l'assistenza alimentare, sono completamente gratuite per tutti i bambini, dal momento della nascita sino al termine dei 12 anni di età. Abbiamo chiesto a Baba Sandro come avremmo potuto aiutarlo e lui senza esitazione ha risposto: "Mandatemi medici e infermieri volontari ed esperti, che vogliano rimanere almeno un anno". Per maggiori informazioni ed eventuali donazioni visitate il sito: www.ikondahospital.org

Centro missionario di Irente

Sulle montagne dell'Usambara vicino al villaggio di Lushoto a Nord di Dar es Salaam si trova Irente, centro missionario gestito dalla Chiesa Evangelica Luterana in Tanzania. VeV ha visitato l'orfanotrofo che ospita 30 bambini di età compresa dai 20 giorni ai 6 anni le cui mamme sono morte dopo il parto o non possono allattarli. Dopo lo svezzamento si cerca di trovare una famiglia al bambino, anche quella di un parente prossimo, secondo il modello tanzaniano di famiglia allargata. Tuttavia non sempre è possibile, di fatto quattro dei bambini stanno crescendo nell'orfanotrofo. La struttura ospita inoltre un'ottima scuola per puericultrici, che fanno pratica nel centro. C'è un piccolo ostello per quanti vogliono fare un'esperienza missionaria. Un'altra tappa fissa del viaggio missionario VeV è la scuola per ipovedenti, ciechi e albi. Attraverso una formazione di qualità, viene insegnato loro l'alfabeto Braille, l'uso del computer, i lavori artigianali. Una volta terminato il ciclo di studio i ragazzi prendono strade diverse che li conducono ad una vita piena ed autonoma. Abbiamo conosciuto George, diciassettenne cieco, molto portato per la musica, che ci ha chiesto di aiutarlo a comprare gli strumenti per suonare con la sua band.





Associazione VENITE E VEDRETE Onlus

Sede Legale: Via Flaminia Odescalchi, 25 - 00058 Santa Marinella (RM) - Tel.: 0766 536373

Sede operativa: Via Latina, 57 - 00058 Santa Marinella (RM) - Tel./Fax: 0766 537905

E-mail: venitevedreteonlus@gmail.com ; Sito web: www.venitevedreteonlus.it

C.F. 91055010580 - Iban: IT20 C061 3039 4121 0000 0000 118

Qualificazione ONLUS riconosciuta ai sensi del D.Lgs. n. 460 del 4/12/1997 e s.m.i.

Organismo di volontariato iscritto negli elenchi di cui all'art. 3 della L.R. del Lazio n.29 del 28 giugno 1993 e s.m.i.

Fattoria di Padre Roberto



Non lontano da Tanga, presso il villaggio di Zeneti, un passionista italiano, Padre Roberto dal Corso, sta realizzando il sogno di una fattoria modello. Estese piantagioni di agave occupano gran parte del territorio coltivabile e sono gestite da aziende multinazionali che offrono lavoro ai contadini come braccianti giornalieri. Mancano centri di aggregazione, animazione ed educazione per cui una gran parte della popolazione locale maschile è dedicata all'alcolismo. Padre Roberto in pochi anni ha implementato la coltivazione di cereali, introdotto quella dei girasoli, costruito magazzini, ricoveri per gli attrezzi, una stalla con circa duecento

mucche e ora sta realizzando un centro di formazione professionale. La fattoria riproduce un ambiente in cui il lavoro è occasione di incontro e strumento di crescita. È organizzata in modo tale da non danneggiare l'economia di sussistenza su cui si basa il lavoro dei contadini. Anzi gli abitanti della zona portano i loro prodotti alla fattoria e imparano le nuove tecniche di coltivazione e i processi di trasformazione dei cereali in farina e dei semi in olio.

Il Villaggio della gioia

Padre Fulgenzio Cortesi, missionario passionista, insegnante, giornalista e scrittore, ha sempre desiderato essere missionario in Africa. Il suo sogno si è avverato solo nel 2000 quando all'età di 63 anni approda definitivamente a Dar es Salaam e si scontra con lo stato di abbandono estremo in cui si trovano decine di migliaia di ragazzi di strada. Molti di loro sono orfani a causa dell'AIDS e non hanno più nessuno, altri hanno dei parenti ancora in vita che, a causa dell'estrema povertà, non sono in grado di prendersi cura di loro. Di fronte a questa emergenza decide di aiutarli: nasce così l'idea del Villaggio della Gioia. Come alternativa all'orfanotrofio Baba Fulgenzio assume la patria potestà di 120 orfani e costruisce per loro varie case-famiglia. Oggi, nel Villaggio della Gioia sono presenti otto case famiglia, una chiesa, un'infermeria, due forni per il pane e una panetteria, campi da gioco, stalle e frutteti, scuole, un ostello a disposizione di chiunque desideri vivere un'esperienza di volontariato e di missione e un convento che ospita il nuovo istituto religioso «Le mamme degli orfani», congregazione di suore fondata anch'essa da Baba Fulgenzio per garantire continuità a questo suo grande sogno. Per maggiori informazioni ed eventuali donazioni visitate il sito www.ilvillaggiodelagioia.it





Associazione VENITE E VEDRETE Onlus

Sede Legale: Via Flaminia Odascalchi, 25 - 00058 Santa Marinella (RM) - Tel.: 0766 536373

Sede operativa: Via Latina, 57 - 00058 Santa Marinella (RM) - Tel./Fax: 0766 537905

E-mail: venitevedreteonlus@gmail.com ; Sito web: www.venitevedreteonlus.it

C.F. 91055010580 - Iban: IT20 C061 3039 4121 0000 0000 118

Qualificazione ONLUS riconosciuta ai sensi del D.Lgs. n. 460 del 4/12/1997 e s.m.i.

Organismo di volontariato iscritto negli elenchi di cui all'art. 3 della L.R. del Lazio n.29 del 28 giugno 1993 e s.m.i.

Il lebbrosario di Bagamoyo



La lebbra è ancora presente in Tanzania. È una malattia che distrugge i nervi periferici provocando insensibilità ed esponendo la persona a ferite e conseguente distruzione dei tessuti; causa danni progressivi e permanenti a pelle, nervi, arti ed occhi. Nel 1940 venne scoperto un farmaco che aveva il solo effetto di rallentare l'avanzata della malattia. È soltanto nei primi anni '80 che dalla lebbra si può definitivamente guarire, ma le persone colpite sono socialmente emarginate. Ciò è dovuto, oltre che all'inabilità, al retaggio della paura secolare per una malattia contagiosa e a lungo sconosciuta. Le deformità provocate sono devastanti ed inconfondibili. VeV ha

visitato un lebbrosario vicino a Tanga. Un agglomerato di povere abitazioni in cui vivono relegati i lebbrosi, alcuni completamente soli, altri con i loro familiari. Vivono insieme musulmani e cattolici, è straordinario vedere come nella malattia non esistano differenze di credo. Per alcuni la lebbra è in uno stato di avanzamento ormai non più curabile. Il medico e l'infermiera che li assistono possono solamente somministrare loro degli antidolorifici.

Piccoli progetti

Alla periferia di Dar es Salaam, vive Baba Ayubu con i suoi tre figli: Enok di 9 anni, Elisha di 11 e Shima di 15. La moglie è morta 2 anni fa e lui, poco abile al lavoro per una malformazione alle gambe, si guadagna da vivere vendendo la verdura. Durante la stagione delle piogge l'acqua ha quasi distrutto la casa di fango dove abitano.

Siamo stati nella loro capanna. Baba Ayubu ringraziandoci si chiedeva: "Chi sono io perché voi, che venite da così lontano, siate qui a farmi visita?". E ha aggiunto: "Pregherò per voi". Ci ha commosso tutti: lui, vedovo, povero, disabile e con tre figli a cui badare, che prega per noi! È proprio vero che nella loro estrema povertà la fede li rende più ricchi di noi. (Testimonianza di E.J. viaggio missionario Tanzania 2013)



VeV ha deciso di aiutare Ayubu finanziando la costruzione di una casa di mattoni, con tre stanze, un bagno esterno e un sistema di raccolta dell'acqua piovana dal tetto. In sole tre settimane, la casa è stata ultimata e VeV ha potuto visitarla, trovando Ayubu e i suoi figli in uno stato di indescrivibile felicità. Decine di piccoli progetti come questo hanno bisogno del tuo aiuto.